

HOME
RIVISTA
COMITATO SCIENTIFICO
AUTORI
ILLUSTRATORI
CONTATTI
LINK
NEWSLETTER

Tafter Journal

Esperienze e strumenti per cultura e territorio

NUMERO 62 - AGOSTO 2013

GESTIRE CULTURA

RETI CREATIVE

METROPOLIS

LUOGHI INSOLITI

TECNO-SCENARI

AFTER

EDITORIALI

LIBRI

EPOS

ARCHIVIO



Cultura in (s)vendita. L'associazionismo culturale palermitano tra innovazione e frammentazione

di Vittoria Azzarita

Rubrica: Libri

Parole chiave: associazioni culturali, capitale sociale, sviluppo locale

Il rapporto che intercorre tra il fenomeno dell'associazionismo culturale e lo sviluppo socio-economico di un territorio è al centro di un interessante lavoro di ricerca condotto dall'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" di Palermo sulle associazioni culturali che animano il capoluogo siciliano, i cui risultati sono confluiti nel volume "Cultura in (s)vendita" curato da Giovanni Notari, direttore dello stesso Istituto.

Lo studio, che ha censito 802 organizzazioni senza scopo di lucro attive a Palermo nei molteplici ambiti che possono essere definiti culturali, spaziando dalla produzione artistica alla formazione, dalla promozione di eventi alla gestione di biblioteche, archivi e palazzi storici, pone l'accento sul concetto di capitale sociale qui inteso nella sua accezione relazionale secondo la nota definizione data da Putnam che lo identifica con "l'insieme di quegli elementi dell'organizzazione sociale - come la fiducia, le norme condivise, le reti sociali - che possono migliorare l'efficienza della società nel suo insieme, nella misura in cui facilitano l'azione coordinata degli individui".

La tesi che si cerca di dimostrare è che una virtuosa combinazione di cultura e capitale sociale, quale un'associazione culturale dovrebbe essere, possa contribuire al miglioramento della qualità della vita anche in contesti caratterizzati da un ritardo di sviluppo come le regioni meridionali. E' opinione condivisa, infatti, che il fenomeno dell'associazionismo, in qualità dei valori di condivisione e partecipazione su cui si basa, rivesta un ruolo importante nella formazione del capitale sociale e che la presenza di gruppi di persone, organizzati al fine di perseguire un comune scopo di utilità sociale, rappresenti un indicatore dello stock di capitale sociale presente all'interno di un territorio in un dato momento. L'importanza rivestita da tale variabile, fatta di senso civico, reti amicali, inclusione sociale, è cresciuta in maniera esponenziale nel corso degli ultimi decenni, fino a diventare un fattore chiave dello sviluppo insieme alla cultura, divenuta a sua volta il nuovo perno dei sistemi produttivi post-fordisti, grazie al progressivo affermarsi dell'economia della conoscenza e del capitalismo cognitivo.

Un fenomeno che, tuttavia, sembra solo sfiorare le regioni meridionali italiane che continuano a registrare livelli di capitale sociale notevolmente inferiori rispetto alle regioni del Centro e del Nord. Se si escludono alcuni esempi di buone prassi, lo studio condotto sulle associazioni culturali attive nella Città di Palermo restituisce un quadro non dissimile da quello dipinto dall'indagine effettuata quasi vent'anni prima da Putnam sulla tradizione civica nelle regioni italiane. L'associazionismo culturale palermitano, come messo in evidenza da Fabio Massimo Lo Verde nel capitolo conclusivo del volume, risente ancora delle "solite contraddizioni dei sistemi economici e sociali meridionali", ingessati in una struttura organizzativa che li vuole strettamente dipendenti da un'autorità politica forte e da interessi particolaristici e clientelari. La cultura, allora, diventa un prodotto in vendita o addirittura in svendita, quando dietro la nascita di un'associazione culturale si nasconde fini altri rispetto alla semplice elargizione di un bene comune. Non sono rari i casi di associazioni nate per usufruire dei finanziamenti pubblici e poi scomparse una volta terminate le risorse messe a disposizione dalle amministrazioni locali, dallo Stato, dalla Comunità Europea. L'esistenza di dinamiche di questo tipo sembra inficiare il risultato finale dell'equazione tra cultura e sviluppo, in quanto all'interno del contesto palermitano ad un aumento del numero di associazioni culturali per abitante non corrisponde né un maggiore senso civico né un miglioramento della qualità della vita.

Certo le eccezioni alla regola esistono e sono rappresentate dalle buone prassi, la cui analisi e descrizione sarà oggetto di studio del prossimo step del lavoro che il gruppo di ricerca guidato da Giovanni Notari porta avanti ormai da diversi anni. L'auspicio è che le riflessioni contenute nel volume "Cultura in (s)vendita" possano contribuire ad evitare che l'associazionismo culturale diventi per il Sud l'ennesima occasione mancata sulla strada verso una maggiore emancipazione culturale, economica e sociale.

Cultura in (s)vendita

L'associazionismo culturale palermitano tra innovazione e frammentazione

A cura di Giovanni Notari

FrancoAngeli, 2010

Euro 18

CERCA

PAROLE CHIAVE

ambiente architettura arte contemporanea beni culturali centri storici città consumi culturali creatività design economia **economia della cultura** epos eventi culturali finanziamenti privati finanziamenti pubblici governance identità impresa sociale industria dello spettacolo industrie creative industrie culturali **legislazione management culturale** mappe marketing territoriale **musei nuove tecnologie paesaggio partecipazione patrimonio culturale politiche culturali politiche pubbliche politiche urbane progetti partecipativi** ricostruzione rigenerazione urbana riqualificazione urbana sociale social network **sviluppo locale sviluppo sostenibile terremoto territorio** turismo urbanistica

ARTICOLI CORRELATI

Capitale sociale, imprenditorialità locale e *governance* territoriale: il circuito turistico *Cortes Apertas/Autunno in Barbagia* come politica di sviluppo locale

Dalla ricostruzione friulana alle vicende abruzzesi: altro che zona franca urbana, per l'Aquila ci vogliono C.A.S.E

Altri scenari. Verso il distretto dell'economia sociale

Luoghi e forme del turismo rurale. Evidenze empiriche in Irpinia

Le dimensioni della creazione di valore attraverso la cultura: distretti e responsabilità sociale di impresa

GLI ULTIMI ARTICOLI PIÙ LETTI

Libero Gozzini

Marta Bassotti

Social Innovation and the Arts. Artists alone are not enough!

The importance of being innovative

Cultura. Punto e accapo

GESTIRE CULTURA

RETI CREATIVE

METROPOLIS

LUOGHI INSOLITI

TECNO-SCENARI